PAROLA VERITÀ FEDE

**Il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo**

I Giudei chiedono a Cristo Gesù che attesti con i fatti, con le opere, la verità sulla sua persona. Sta dicendo loro che Lui è più grande di Mosè, dal momento che sta chiedendo loro si passare dalla fede negli scritti di Mosè alla fede nella sua Parola: *“Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell’uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l’opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato» (Gv 6,26-29)*. Se tu, Gesù, vuoi che noi abbandoniamo la Parola di Mosè e mettiamo al suo posto la tua Parola, devi compiere un segno più grande di quello compiuto da Mosè. Il segno al quale si appellano i Giudei è la Manna che per quarant’anni, cadendo dal cielo, ha nutrito i figli di Israele nel deserto fino al giorno in cui mangiarono il grano abbrustolito nella terra di Canaan. Moltiplicare il pane per un giorno è un segno. Ma è solo per un giorno. Mosè lo ha fatto discendere dal cielo per quarant’anni. Di conseguenza Mosè è più grande di te e se lui è più grande di te, noi rimaniamo con la nostra fede nella sua Parola, non possiamo passare nella tua. Abbandoneremmo ciò che è grande e accoglieremmo ciò che invece è piccolo.

A questa parole, Gesù risponde che Mosè non ha dato loro il pane dal cielo. Il pane di Mosè era solo materia. Il Padre suo invece darà loro il vero pane che discende dal cielo. Questo vero pane è il Figlio dell’uomo. Chi è il Figlio dell’uomo? È il Figlio Unigenito del Padre. È il Verbo che è Dio e che è in principio presso Dio. È il Verbo eterno che si fa carne. È il Verbo eterno che si darà a loro da mangiare prima come Parola viva, eternamente viva, sempre di oggi, mai di ieri. Poi si darà loro da mangiare come vera, reale, sostanziale carne, vero, reale, sostanziale sangue. Si darà loro da mangiare non per quarant’anni, non per quattro cento anni, non per quattromila anni. Si darà loro da mangiare fino al giorno della sua venuta nella gloria, quando i cieli e la terra attuali scompariranno e al loro posto sorgeranno cieli nuovi e terra nuova. Il pane che discende dal cielo, il pane vero non è dato ad un solo popolo, ma a tutti i popoli e ad ogni persona che fa parte di questi popoli. Ecco il grande segno che Gesù darà loro. Da questo segno essi potranno comprendere quando grande Lui è. Se la potenza di un inviato di Dio si misura dai segni, di certo segno più grande di questo non esiste, mai potrà esistere. Questo segno è però invisibile. È un segno che domanda la fede piena in Cristo Gesù. Questo segno si fonda solo sulla purissima Parola del Signore. Per questo segno invisibile non ci sono prove visibili. Sappiamo che nella storia il Signore di prove visibili della sua presenza vera, reale, sostanziale nell’Eucaristia sempre ne ha dato e anche molti. Ma rimane sempre un segno invisibile. Ecco perché la Chiesa insegna che l’Eucaristia è “Mistero della fede”. Non vi è fede più pura di quella che dobbiamo professare dinanzi a Cristo Gesù che si fa Eucaristia per noi.

*Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: Diede loro da mangiare un pane dal cielo». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete. Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo caccerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell’ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell’ultimo giorno» (Gv 6,30-40).*

Pur non comprendendo il significato delle parole rivolte loro, i Giudei chiedono a Gesù che dia loro sempre questo pane. La risposta di Gesù è senza alcun fraintendimento: *“Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!”*. Aggiunge anche: *“Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell’ultimo giorno”*. Gesù sposta il discorso dalla Manna alla sua Persona. Il pane vero, il pane di Dio, è Cristo Gesù. Non sono i segni che Gesù farà che lo renderanno più grande di Mosè. È Lui che è più grande di Mosè, perché Mosè viene dalla terra. Lui invece viene dal cielo. Lui non è però un Angelo del cielo come lo era Raffaele per Tobia e Tobi. Lui è il Figlio Unigenito del Padre venuto nella carne. Questa verità fa Cristo più grande di qualsiasi altro uomo. Tutti gli uomini sono creati per Lui. Per Lui tutti dovranno essere redenti. Anche Mosè, anche Abramo, anche Isacco, anche Giacobbe, anche tutti i giusti e i profeti dell’Antico Testamento devono essere redenti da Lui. Gesù è il pane che Dio ha dato per ogni altro uomo. Chi crede in Cristo, avrà la vita. Chi non crede in Cristo rimane nella sua morte. Madre di Dio, ottienici una purissima fede in Cristo Gesù, il solo Redentore del mondo datoci da Dio. È questa verità che oggi sta scomparendo dal cuore di molti tra quanti si dicono cristiani. Senza questa purissima fede, tutti rimarremo nella morte che è la nostra sola eredità. **03 Aprile 2022**